

La protezione dei dati è di particolare importanza. Questo sito è fruibile senza alcuna indicazione di dati personali; tuttavia, alcuni servizi speciali potrebbero renderlo necessario, con il consenso dell'interessato. Questo sito utilizza cookie di terze parti per migliorare l'esperienza di navigazione. Leggi l'informativa per saperne di più o negare il consenso ai cookie. Chiudendo il banner e/o scorrendo la pagina e/o cliccando su un altro elemento della pagina acconsenti all'uso dei cookie. [Accetta](#) [Leggi ancora](#)



Unione Cristiani Cattolici Razionali

crediamo, dal momento che non potremmo neppure credere se non avessimo un'anima razionale»

Sant'Agostino di Ippona
(354 - 430, filosofo vescovo e teologo)



[Home](#) | [UCCR](#) | [Attualità](#) | [Fede e Scienza](#) | [Fede e Storia](#) | [Fede e Storicità](#) | [Fede e Laicismo](#) | [Bioetica](#) |

| [Ultimissime](#) | [Contatti](#)

Cerca in UCCR:

Ultimissime

[Attualità](#)

[Fede e Scienza](#)

[Fede e Storia](#)

[Fede e Storicità](#)

[Fede e Laicismo](#)

[Bioetica](#)

[Sostieni UCCR](#)

Due fiumi dichiarati "esseri umani viventi": follie del relativismo

10 giugno 2018



Viviamo in tempi affascinanti, da un lato, e surreali dall'altro. In un'epoca in cui moltissimi esseri umani ancora non hanno accesso ai diritti umani ed in cui famosi bioeticisti [vorrebbero togliere](#) il diritto alla vita a bambini non nati, appena nati e disabili cognitivi, **due fiumi** sono stati dichiarati "persone" giuridiche dotate di diritti umani.

In Nuova Zelanda, al fiume **Whanganui** [sono stati concessi](#) gli stessi diritti legali di un essere umano poiché semplicemente la tribù Maori considera il fiume un suo "antenato" ed un "parente". Allo stesso tempo, la corte indiana [ha dichiarato](#) il fiume **Gange** e il suo principale affluente, la Yamuna, "esseri umani viventi", considerati sacri nella fede indù. E' stato deliberato che non si tratta più di correnti d'acqua, ma «entità legali e viventi aventi **lo status di una persona giuridica con tutti i diritti, doveri e responsabilità** corrispondenti».

Ma secondo quale criterio si può affermare che un fiume ha precisi "doveri e responsabilità"? E quali diritti? Sorgeranno crisi esistenziali quando, per esempio, si dovrà costruire una **diga** per impedire allagamenti mortali: si lederanno i diritti umani d'esistenza del fiume per preservare i diritti umani d'esistenza della popolazione locale. Aprire le porte dei tribunali agli **ambientalisti radicali** ci porterà ad affrontare miriadi di cause legali quando vorranno difendere i diritti umani dei loro clienti animali, vegetali, fiumi, montagne, prati, insetti e microorganismi. Ma non serve stravolgere il diritto per difendere i fiumi, l'ambiente e la creazione, sono idee autodistruttive che trovano consenso dopo la proliferazione di **nuovi diritti**, legata al progressivo **relativismo sociale**.

Lo ha spiegato bene **Pietro Barcellona**, l'ex marxista docente di Filosofia del diritto presso l'Università di Catania: «*la mancanza di ogni fondamento metafisico e di ogni legittimità trascendente rende l'ordine giuridico contingente e artificiale, privo di qualsiasi riferimento a un ordine naturale comunque riconducibile all'armonia del cosmo. Ogni comando è per sua natura arbitrario, senza giustificazione, né misura. Consumata definitivamente l'idea di fare affidamento su una qualche verità eterna e immutabile, su una qualche ragione universale, non resta che affidarsi alla labile contingenza degli accordi contrattuali e dei patti sociali, con i quali i singoli individui decidono di fissare un argine ai loro illimitati desideri*» (Il declino dello Stato. Riflessioni di fine secolo sulla crisi del progetto moderno, Dedalo 1998).

Senza una verità assoluta ed oggettiva da difendere, rimane la **dittatura del desiderio**: voglio, perciò è un *mio* diritto. Eppure, il fondamento della legge è dipendente dalla capacità della ragione umana di **cogliere ciò che è vero** (giusto) e **ciò che è falso** (sbagliato), abilità pesantemente compromessa a causa delle totalitarie sovrastrutture ideologiche in cui siamo immersi. Ha scritto la filosofa **Hannah Arendt**: «*il suddito ideale del regime totalitario non è il nazista convinto o il comunista convinto, ma l'individuo per il quale la distinzione fra realtà e finzione, fra vero e falso non esiste più*» (Le origini del totalitarismo, Einaudi 2004).

La redazione

Condividi su: [Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Google+](#)



20 Web Marketing Festival
Tre giorni di innovazione digitale
+50 eventi
+30 sale formative
area espositiva

SCOPRI DI PIÙ